

Intervento di Michele Solazzo (Fed. Avellino)

alla riunione sul Mezzogiorno - Napoli, 29 novembre 2015.

Cari compagni, sono Michele Solazzo e vengo da Bisaccia, un paese dell'Alta Irpinia. La provincia di Avellino e quella di Foggia sono le due province dove si concentra il più alto numero di impianti eolici d'Italia. La Regione Puglia è dotata di una legge sull'energia in ottemperanza della direttiva comunitaria 20/20/20 mentre la regione Campania ne è colpevolmente sguarnita.

Nella mia zona gli impianti eolici sono quindi del tutto fuorilegge nei paesi di Scampitella, Lacedonia, Monteverde, Aquilonia, Vallata e Bisaccia.

Per l'eolico installato si chiarisce che il consumo civile della provincia potrebbe essere soddisfatto.

Siamo in una condizione di squilibrio normativo e di inefficienza energetica.

Le criticità degli impianti sono così rappresentabili:

- 1) In applicazione della legge 387 che consente l'esproprio per pubblica utilità, gli espropri vengono realizzati senza il consenso dei proprietari dei terreni con alta ventosità;
- 2) Il vincolo espresso sul territorio;
- 3) Siti prossimi alle strade e per effetto di una crisi sismica si rischia la chiusura delle stesse;
- 4) Il rotore, per effetto della manutenzione può disperdere olio sul terreno sottostante tale da rendere inutilizzabile il prodotto agricolo, rendendolo rifiuto speciale;
- 5) Il contesto di questi impianti ricade in una zona di grande interesse archeologico, l'incrocio tra la via Appia e la via Seponto-Paestum;
- 6) L'appennino vive di un equilibrio delicato, facilmente alterabile dalle opere legate agli impianti;
- 7) Il paesaggio è notevolmente compromesso;
- 8) Questi impianti non incontrano l'interesse delle imprese agricole e tantomeno dell'imprenditoria locale, ma sono occasione per riciclaggio di denaro sporco come dimostrano alcune indagini (De Magistris e Sacro Cuore di Milano).

I modelli economici green non hanno gli stili di consumo della *black economy*, pertanto è solo con la *blue economy* che si può dare una risposta complessiva al problema energetico: fotosintesi clorofilliana, recupero del metano come combustibile e non disperso in atmosfera. L'energia va prodotta dove serve. E' necessaria la diversificazione energetica: tutte le energie solari, risparmio energetico, qualificazione dei consumi.

Vista l'aggressione al territorio e alle comunità, gli attentati che si concentrano nei comuni di Bisaccia e Lacedonia nel numero di 14 negli ultimi 4 anni, di cui 4 negli ultimi tre mesi, spiegano come lo spopolamento è funzionale a questi interventi.

Il modello TTIP trova in Alta Irpinia un anticipo di applicazione dove i guadagni sono privati e le perdite sono pubbliche.

L'articolo 38 dello Sblocca Italia recita la riduzione di competenze delle autorità locali.

Vista la delibera di 22 comuni dell'Alta Irpinia per una moratoria degli impianti eolici, i comitati si sentono impegnati a dare il massimo sostegno.

Il decreto Renzi riconosce un incentivo di oltre 5 miliardi in buoni ventennali, ennesima beffa del governo che con i soldi dei contribuenti continua a finanziare gli speculatori, lavanderie e riciclaggio.